

Barry Lyndon

- Ogni scena sembra **un quadro** (documento storico dell'epoca) ispirato ad autori del periodo o poco successivi: i paesaggi di Gainsborough (1727-88) e Constable (1776-1837), i ritratti di gruppo di Hogarth (1697-1764), Reynolds (1723-92), e ancora Joseph Wright (1734-97), Chardin (1699-1779), Longhi (1702-85), Turner (1775-1851), infine La Tour (1593-1652) per i sapienti effetti di illuminazione a lume che è riuscito a ricreare.
- **Musiche** e melodie tradizionali irlandesi e inglesi unite a brani classici: Mozart (1756-91), Bach (1685-1750), Paisiello (1740-1816), la Sarabanda di Händel (1685-1759), Federico il Grande (1712-86) e l'anacronistico, perché successivo al periodo del film, Schubert (1797-1828).
L'elemento musicale ha una funzione di codice molto importante: crea rimandi all'interno della storia tra scene diverse ma simili identificandole attraverso la musica e sottolinea i momenti rilevanti.
- Ricerca e utilizzo di **ambienti** esistenti e non ricostruiti in studio, minuziosa ricostruzione e impiego, in alcuni casi, di autentici **abiti** dell'epoca.
- Utilizzo della sola **luce naturale** per esterni e per interni illuminazione a candele e lampade ad olio, uso per le riprese del sofisticato obiettivo Zeiss, molto sensibile alla luce, impiegato in campo spaziale.
- Frequente uso della carrellata ottica o **zoom** (spesso "all'indietro") che lentamente svela i più piccoli particolari dell'inquadratura, come se si stesse guardando un quadro partendo da un punto e gradualmente allargando il campo visivo.
- **Profondità di campo** sempre al massimo per non tralasciare nulla degli stupendi paesaggi.